

**FEBBRAIO "MESE DELLA MEMORIA"
AL CINEMA SOCIALE DI GEMONA**

Alla tragedia della Shoah la Cineteca del Friuli dedica ancora tre film e la presentazione, sabato 6 febbraio alle 17.30, del libro di Raffaella Cargnelutti *Alla gentilezza di chi la raccoglie*, sulla prigionia a Buchenwald del padre, l'artista tolmezzino Giulio Cargnelutti.

Comunicato stampa

Febbraio "mese della memoria" al Cinema Sociale di Gemona. La Cineteca del Friuli, che gestisce la sala, dopo *The Eichmann Show* torna sul tema della Shoah con altri tre film – *Il labirinto del silenzio*, *Il figlio di Saul* e *Remember* – e con la presentazione, sabato 6 febbraio alle 17.30, del libro di **Raffaella Cargnelutti *Alla gentilezza di chi la raccoglie. Dall'inferno di Buchenwald una storia vera***, Andrea Moro Editore. L'autrice sarà al Sociale assieme a **Marco Balestra**, presidente dell'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati) di Udine.

La storia è quella di **Giulio Cargnelutti** (1912-2007), il padre di Raffaella, che nel luglio del 1944 fu caricato dai tedeschi su un treno e deportato a Buchenwald. Arrivato all'altezza della stazione Carnia, lo scultore tolmezzino lanciò dal vagone una lettera che sulla busta riportava la dicitura "Alla gentilezza di chi la raccoglie": un appello alle donne che lungo i binari raccoglievano le missive e le recapitavano ai famigliari dei deportati per rassicurarli. Anche in seguito, durante i nove mesi di prigionia, Cargnelutti riuscì a far arrivare in maniera fortunosa notizie di sé alla famiglia e disegnò un diario per immagini della terribile esperienza che stava vivendo. Oltre che delle vicende personali, il libro dà conto degli ultimi tragici mesi di guerra in Friuli con le ritorsioni nazi-fasciste e l'occupazione cosacca in Carnia.

La presentazione precede la proiezione di ***Il labirinto del silenzio*** del regista e attore italo-tedesco Giulio Ricciarelli, in programma al Sociale fino al 9 febbraio. Seguendo le tenaci indagini del giovane magistrato Johann Radmann, il film rievoca la fase di graduale scoperta da parte della Germania, alla fine degli anni '50, degli orrori dei lager nazisti e la conseguente necessità di iniziare a fare i conti con il proprio passato.

L'opera prima del regista ungherese László Nemes, ***Il figlio di Saul*** (al Sociale dal 17 al 24 febbraio), Gran Premio della Giuria a Cannes, vincitore del Golden Globe e candidato all'Oscar come miglior film straniero, racconta la follia e l'orrore dei campi di sterminio nazisti attraverso il destino atroce di Saul Ausländer, che fa parte dei Sonderkommando di Auschwitz e che in uno dei forni crematori dove lavora vede il cadavere di un ragazzo in cui crede di riconoscere il proprio figlio.

Remember (al Sociale dal 25 febbraio al 2 marzo) del regista canadese Atom Egoyan torna sulla questione della cosiddetta "mimetizzazione" dei criminali nazisti negli Stati

Uniti, qui contrapposta al dolore perpetuo che accompagna i sopravvissuti ai lager, quali sono Zev e Max (interpretati da Christopher Plummer e Martin Landau), ex prigionieri ad Auschwitz. Nonostante siano ormai vecchi e malati, i due amici decidono di vendicare la morte dei loro cari e la loro stessa sofferenza scovando colui che fu il loro aguzzino, arrivato settant'anni prima in America e riparato sotto falso nome.

Info: www.cinematrosociale.it, 348 8525373, 0432 980458.

4 febbraio 2016

La Cineteca del Friuli - Ufficio Stampa